

Fotovoltaico. Preoccupa l'intenzione di abolire la forma di incentivazione dei certificati verdi

Solare, Pmi in allerta sulle riforme

Intanto la regione si conferma seconda in Italia per numero di installazioni

ACQUA DI
Alessia Zorzan

Non si esaurisce, in Veneto, la voglia di energie rinnovabili. La regione non ha tradito la sua natura "green", confermandosi anche nel 2010 la seconda per numero di impianti a livello nazionale. Su tutto questo pende però l'ombra dell'incertezza normativa.

Dopo l'approvazione, lo scorso 30 novembre, da parte del consiglio dei ministri della bozza di decreto legislativo elaborato dal ministero per lo Sviluppo economico che va a recepire la direttiva comunitaria 2009/28/CE in merito alle fonti rinnovabili, si attende infatti di capire come evolverà la situazione, soprattutto dal punto di vista fiscale. Il documento, che darà il via alla riforma del settore, prevede infatti anche alcune modifiche al sistema degli incentivi, prima tra tutte l'abolizione totale dei certificati verdi, forma di incentivazione introdotta con il decreto Bersani, per sostituirli con un sistema di tariffa incentivante come nel conto energia.

A consolare, al momento, sono i numeri. Secondo le prime stime per il 2010 del Gestore sistema energetico, il Veneto si è riaffermato secondo, dopo la Lombardia, per numero di impianti fotovoltaici in esercizio. Enel Distribuzione parla inoltre di oltre 12.500 nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili connessi alla rete elettrica in Veneto negli scorsi dodici mesi. Una cifra consistente che, assieme ai 6.257 già connessi fino al 2009, triplica il numero di impianti "green" presenti sul territorio, superando quota 18 mila.

Tra i "vicini" si conferma il segno positivo, ma con ritmi meno incalzanti. Sempre secondo i dati Enel Distribuzione, infatti, il Friuli-Venezia Giulia ha raddoppiato le installazioni presenti, con 4.872 nuovi allacciamenti; stesso trend

per il Trentino-Alto Adige, dove sono stati collegati alla rete elettrica altri 895 impianti.

In Veneto, sono quattro le province modello. Treviso con 5.776 strutture e oltre 104 megawatt è la prima della classe e ha quadruplicato in un anno i propri impianti; segue Padova con quasi 3.600 impianti, che primeggia però per potenza complessiva installata pari a 121 Mw; terzo posto per Vicenza con 3.177 impianti e 80 Mw, seguita da Verona con 89 Mw di potenza complessiva e 2.190 impianti. Il sole rimane la fonte principale, ma nella regione si contano anche 44 centrali idroelettriche, 4 mini eolici, 66 centrali a biogas e 41 impianti a biomasse.

Mentre le installazioni non si fermano, gli operatori del settore hanno gli occhi puntati sulla bozza di decreto "Rinnovabili 2020" e sulle sue possibili implicazioni. Se ne è parlato anche nella sede di Confindustria Verona in occasione di un convegno organizzato dallo studio legale Macchi di Cellere Gangemi e dalla società Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo. Ad impensierire di più sono proprio gli effetti sul piano fiscale, come spiegato da Paolo Vignando, commercialista tributario. «Questo decreto, se rimarrà confermato nella sua forma attuale - precisa - cambia i meccanismi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Da un lato la scelta è comprensibile; è sensato adeguare il livello di incentivo allo sviluppo tecnologico, visto che migliora l'efficienza degli impianti e ne riduce i costi. Tuttavia il decreto va ad incidere anche sugli impianti già esistenti e installati sulla base di altre condizioni fiscali. L'abolizione dei certificati verdi rappresenta un cambiamento "in corsa" che potrebbe creare problemi agli investitori nella copertura del finanziamento ottenuto dalle banche».

di PRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio

Avviamenti connessi alla rete Enel Distribuzione

	fino al 2009		2010		TOTALI	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Belluno	340	13	613	6	953	19
Venezia	852	28	1.588	20	2.440	48
Rovigo	234	20	425	7	659	27
Treviso	1.555	61	4.221	43	5.776	104
Padova	1.271	65	2.320	56	3.591	121
Verona	820	57	1.370	32	2.190	89
Vicenza	1.185	46	1.992	34	3.177	80
Veneto	6.257	290	12.529	198	18.786	488



Paolo Vignando
COMMERCIALISTA

Rischi. Il decreto va ad incidere sugli impianti già esistenti e installati sulla base di altre condizioni fiscali. Il cambiamento potrebbe creare problemi agli investitori

Fonte Enel Distribuzione

Numero di impianti connessi, divisi per fonte

	Solare	Idraulica	Eolica	Biogas	Biomasse
Belluno	927	24	0	1	1
Venezia	2.426	0	1	10	3
Rovigo	655	0	0	3	1
Treviso	5.762	0	1	10	3
Padova	3.562	0	0	18	11
Verona	2.161	2	0	15	12
Vicenza	3.138	18	2	9	10
Veneto	18.631	44	4	66	41

PROGETTO NEL VERONESE

L'innovazione cresce negli impianti consorziati

È tutta incentrata su una filosofia "verde", a partire dalla scelta del nome, l'attività di Forgreen Group, azienda veronese specializzata nella creazione e gestione di impianti fotovoltaici e di centrali di cogenerazione per i settori agricolo e industriale. E può vantare anche una tradizione solida, dal momento che è nata, nel 2009, come spin off di Multiutility, operatore nazionale certificato in ambito energetico. L'intero gruppo ha chiuso il 2010 con un fatturato di 200 milioni di euro, il 10% dei quali derivante direttamente dall'attività di Forgreen, che si focalizza soprattutto su Triveneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Sono circa una

trentina le persone impiegate all'interno di questo "braccio ambientalista", affiancate da una squadra di 20 consulenti esterni. Impegno principale, al momento, è il progetto "Energyland", ossia l'installazione di un impianto consorziato capace di rifornire il territorio di riferimento, con vantaggi per aziende e famiglie che partecipano alla costruzione in qualità di azionisti. L'idea si concretizzerà in Lessinia, nel Veronese, dove a breve partiranno i lavori per un impianto fotovoltaico "popolare" di 1000 kWp, su una superficie di circa 33 mila metri quadri e un costo vicino ai 3 milioni. Questa struttura darà l'opportunità a circa 330 famiglie, che acquisiranno una

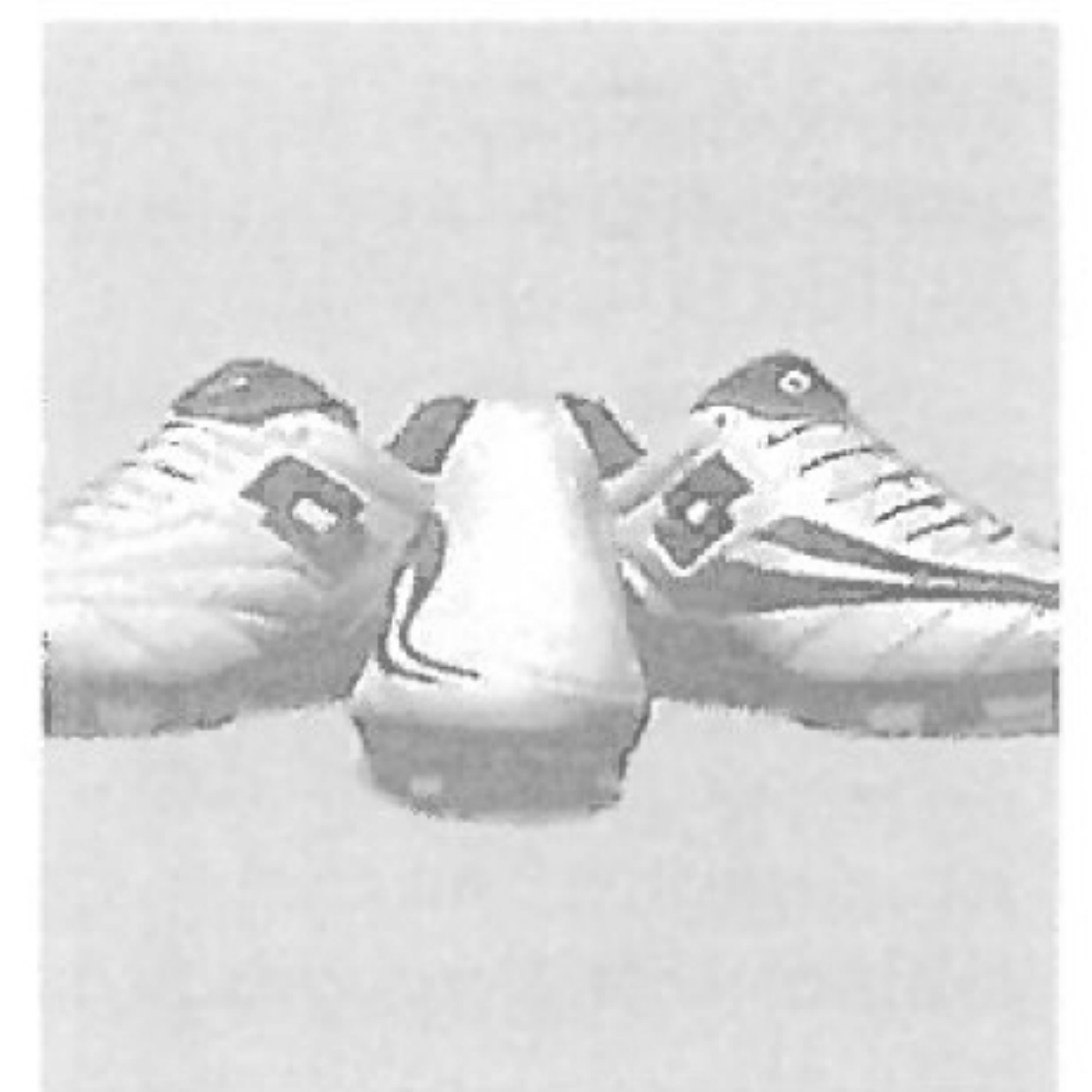
quota, di beneficiare dell'energia prodotta. Ha l'occhio proiettato sul futuro delle energie rinnovabili, dunque, il presidente di Forgreen Germano Zanini, 42 anni. «Gli incentivi statali sono importanti - spiega - ma non possono essere alla base degli investimenti in materia di energie rinnovabili. Le forme di incentivazione sono naturalmente destinate a diminuire negli anni, dunque il vantaggio deve essere cercato altrove. Investire sulle energie rinnovabili deve essere prioritario per la filosofia dell'azienda, come attività di responsabilità sociale. In futuro resisterà solo chi saprà puntare sulla qualità e su progetti innovativi».

BREVI

SPORTSYSTEM

Lotto consolida la rete in Benelux

Lotto Sport Italia, azienda trevigiana leader nella produzione di articoli sportivi, ha siglato una partnership decennale con l'olandese "Squadra Italia



BV", del gruppo Unlimited Sport Group. L'accordo prevede la distribuzione dei prodotti Lotto (nella foto) nei 272 punti vendita delle quattro catene di proprietà di Usg e nel canale wholesale.

VINI

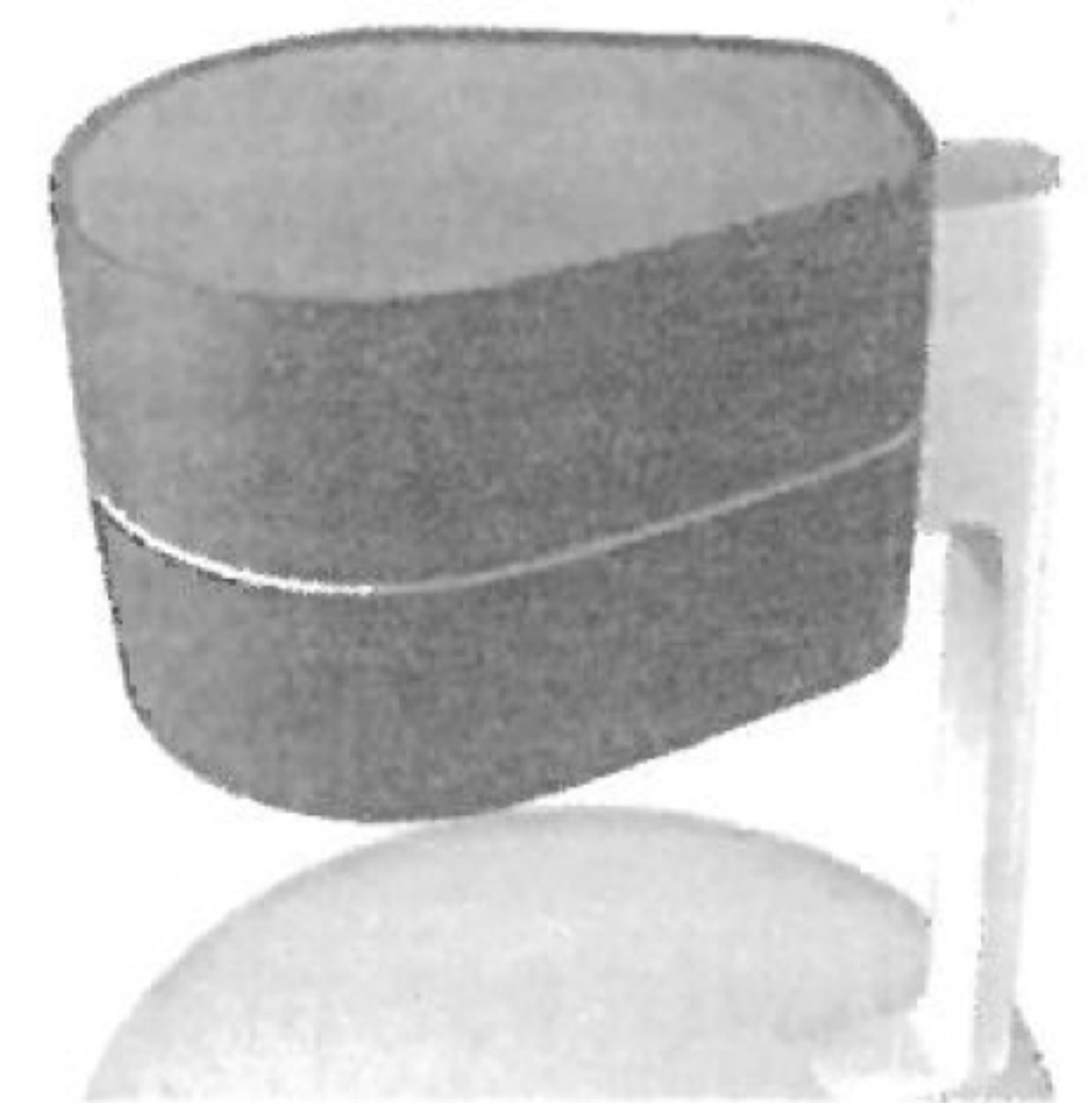
Astoria chiude il 2010 col botto

Astoria Vini di refrentolo (Tv) ha chiuso il bilancio 2010 con un fatturato a +8,9%, a quota 25 milioni (il 29% all'estero). Un risultato legato sia alla crescita degli spumanti (+22,9%) che ai riscontri ottenuti da 9,5 Cold Wine (oltre 500 mila bottiglie vendute).

HI-TECH

Fdv «illumina» la musica

Un nuovo sistema che, con un telecomando, controlla luci e suoni provenienti da uno stesso dispositivo. È l'innovazione di Wood, la nuova lampada di ITre



(nella foto) del gruppo Fdv group di Salzano (Ve), nata dalla collaborazione con l'azienda Check up. Wood si avvale della nuova tecnologia "Dual Inside Sensai Technology".

CONVEGNI

Luca Zingales a Padova

«Il mercato e la crisi. Dove va il capitalismo?». È la domanda a cui è chiamato a rispondere - giovedì 24, dalle 21, allo Sheraton di Padova - l'economista Luigi Zingales, intervistato da Luca Paolazzi, direttore del centro studi di Confindustria. Partecipano alla serata l'imprenditore Mario Carraro e Giovanni Costa, docente dell'università di Padova.

Il metadistretto veneto sta investendo in tecnologie per il risparmio energetico

La scelta verde del polo della cultura

Le energie rinnovabili sono ormai parte integrante dell'agenda del metadistretto veneto dei Beni culturali. Dal 2006 ad oggi, infatti, il metadistretto, unica realtà del genere in Italia, ha investito circa 3 milioni di euro per azioni di tutela del paesaggio, concretizzatesi soprattutto nello studio di tecnologie per evitare la deturpazione ambientale e verificare il risparmio energetico negli edifici storici.

Le risorse sono frutto di contributi regionali, finan-

ziamenti europei e cofinanziamenti da parte di aziende del territorio; i progetti dunque derivano da una vasta collaborazione tra pub-



Sergio Calò
RESPONSABILE DI DISTRETTO

Collegamenti. Il tema delle energie alternative si lega con le tematiche di tutela del paesaggio e dei siti di valore storico e culturale

blico e privato.

Nello specifico, il metadistretto si trova a coordinare una task force costituita dalla direzione regionale del ministero dei Beni culturali, Confindustria, l'università di Padova, gli atenei Ca' Foscari e Iuav di Venezia, il Consiglio nazionale delle ricerche, il gruppo Siram, specializzato in servizi energetici e il metadistretto della Bioedilizia. Fondamentale, inoltre, è il contributo di una quarantina di aziende del territorio. «Il tema delle energie al-

ternative - spiega Sergio Calò, responsabile tecnico del metadistretto veneto Beni Culturali - inevitabilmente si lega con le tematiche di tutela del paesaggio e dei siti di valore storico e culturale. Il metadistretto è dunque impegnato anche su questo fronte, ad esempio con attività di ricerca di tecnologie non invasive e sull'elaborazione di protocolli per la valutazione energetica degli edifici storici. Azioni possibili grazie alla collaborazione multidisciplinare fra soggetti pub-

blici e aziende private».

A questo proposito i metadistretti dei Beni culturali e della Bioedilizia, nell'ambito del progetto "A.T.T.E.S.S.", cofinanziato dalla Regione Veneto, hanno elaborato le "Linee Guida per il risparmio energetico negli edifici storici", con le indicazioni per la corretta esecuzione di interventi di sostenibilità ambientale su edifici storici. Continua inoltre il lavoro, frutto di una collaborazione italo-tedesca, di ricerca sulla fabbricazione di pannelli solari con un design sofisticato, adatti ad edifici di pregio e centri storici protetti, su cui è stata realizzata anche una mostra.

di PRODUZIONE RISERVATA